

«Davide contro Golia». Così è stata letta la vittoria a Roma del Comune Igarino contro la Regione Veneto e l'Autostrada Serenissima

IL CASO

Il primo cittadino: «Continueremo a portare avanti il nostro impegno e impostare il lavoro di opposizione a questa arteria inutile e dannosa»

«La battaglia continua L'A31 non s'ha da fare»

Il sindaco di Besenello Cristian Comperini plaude alla sentenza del consiglio di Stato

TOMMASO GASPEROTTI

C'è chi l'ha paragonata alla sfida di Davide contro Golia. Da una parte il piccolo Comune di Besenello, dall'altra la Regione Veneto e l'A4, la società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova che in questi anni le ha provate tutte per estromettere dai giochi la piccola municipalità Igarina. Tutto da rifare, insomma. Il consiglio di Stato, accogliendo il ricorso di Besenello, ha bocciato la Valdastico Nord, cancellata dall'agenda con effetto immediato. Il Veneto, stabilisce la sentenza destinata ad avere pesanti ripercussioni sull'iter dell'infrastruttura, non può aggirare i veti trentini spezzando in due il progetto: prima di parlare di cantieri e lotti serve un nuovo progetto complessivo. Ma soprattutto, evidenziano i magistrati, non si può non tener conto dei desideri della comunità locale, legittimata a manifestare il proprio pensiero, e ovviamente dissenso, per un'opera che avrebbe seminato disagio e preoccupazione nella popolazione. Sebbene Golia non sia del tutto battuto, la fondata l'ha sentita eccome. Un paragone che fa

sorridere il sindaco di Besenello **Cristian Comperini**, che tiene comunque i piedi per terra: «È una battaglia e non la guerra, ma siamo molto soddisfatti». **Sindaco Comperini, vi aspettavate un verdetto simile?**

«I nostri legali, gli avvocati **Federica Scafarelli**, **Giandomenico Falcone** e **Christian Ferrazzi**, che ringrazio per il grande lavoro, l'enorme impegno e la passione dimostrata in questa vicenda, erano ottimisti. Ma l'esito non era così scontato, visto e considerato che nel dicembre 2017 il ricorso era stato respinto in un primo tempo dal Tar del Lazio. Sono estremamente soddisfatto come cittadino. La democrazia funziona: questa è una vittoria dello stato di diritto». **Una vittoria anche della sua amministrazione, che nel suo piccolo, con fermezza e senza tanti proclami, ha sempre portato avanti la sua battaglia, dando oggi scacco ai grandi. Quali sono state le reazioni?**

«Ho ricevuto davvero tanti messaggi. Tra l'altro, quando è arrivata la bella notizia, ero alla conferenza dei sindaci della Val-Igarina. In tanti si sono complimentati. Anche perché questa sentenza dimostra che non si parte mai sconfitti e dà una

speranza anche agli altri comuni che si troveranno sul percorso dell'opera. Con loro abbiamo deciso di discutere un punto dell'ordine del giorno su questo tema la prossima volta che ci riuniremo. Mi hanno scritto anche l'ex assessore alle infrastrutture e all'ambiente **Maurilio Gilmozzi** e diversi sindaci e amici della Valle dell'Astico che da anni si oppongono come noi all'opera. Ci tengo però a dire che senza l'appoggio della nostra comunità, che in questi anni ci ha sempre sostenuto, non sarebbe stato possibile tutto questo».

Una mobilitazione di lungo corso. Quando è iniziato l'impegno anti-Valdastico di Besenello?

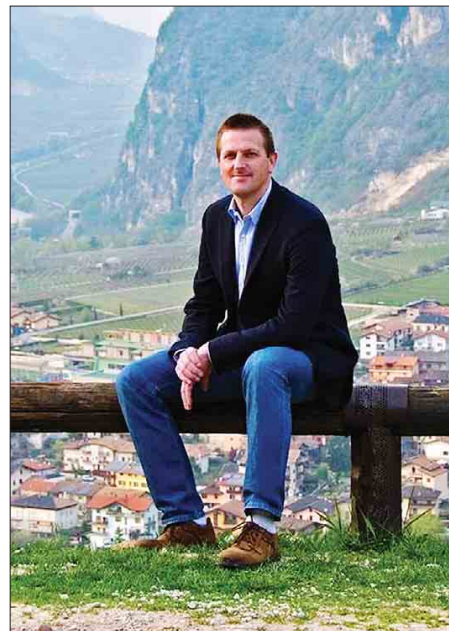
«I primi comitati nacquero oltre trent'anni fa. Poi tante serate informative, manifestazioni pacifiche e la posa di un guerriero ligneo a sentinella del paese. Speriamo che questa volta si possa mettere una pietra tombale sul progetto della Valdastico».

Forti di questo verdetto, quali saranno le prossime mosse?

«Ci ritroveremo con i nostri legali per capire meglio quali spazi ha aperto questa sentenza. Sentenza che ci dà respiro per interrogarci ancora una volta

BATTAGLIERO

Il sindaco di Besenello **Cristian Comperini** ha ricevuto le congratulazioni di tante istituzioni comunali per aver stoppato il progetto del primo lotto dell'autostrada Valdastico Nord. «Speriamo che si possa mettere una pietra tombale su quest'opera inutile e dannosa»



come Trentino sull'effettiva utilità di quest'autostrada. Certo è che non staremo fermi, ma continueremo a portare avanti

il nostro impegno e impostare il lavoro di opposizione a quest'opera, che consideriamo inutile e dannosa. Per ora è sta-

ta bloccata l'uscita a Besenello, quella preferita dal Veneto, ma gli occhi si spostano su Rovereto Sud, opzione benvista da Fugatti ma meno dal governatore veneto Zaia. Lunedì, proprio all'auditorium di Marco, si terrà un incontro pubblico dal titolo «A31: perché no-Variante T5 uscita a Marco?».

Per chi volesse approfondire, l'appuntamento, promosso da 16 associazioni con il Wwf in prima linea, è alle 20.30. Tra i relatori il geologo ed ex direttore del Museo Civico Franco Finotti e il docente dell'Università di Trento **Emanuele Curzel**, la cui preparazione permetterà di comprendere con maggior rigore l'esigenza o meno di un tracciato viabilistico con conseguenze ambientali ed economiche non trascurabili.

LE REAZIONI

Il gruppo del Pd in Provincia si congratula per la vittoria legale

«Noi retrobottega del Veneto»

La sentenza del consiglio di Stato che ha dato ragione al Comune di Besenello sulla Valdastico (cancellando la delibera che approvava il tracciato da Piovene Rocchette a Lastabasse, in territorio veneto) trova il convinto sostegno dell'intero gruppo consiliare del Pd in Provincia.

«Da sempre sosteniamo l'inutilità e la dannosità della Valdastico per il Trentino. - commentano infatti **Giorgio Tonini**, **Sara Ferrari**, **Alessio Manica**, **Alessandro Olivetti** e **Luca Zeni** - Apprendiamo quindi con soddisfazione la sentenza del consiglio di Stato che ha disposto l'annullamento della deliberazione del Cipe del 18 marzo 2013 numero 21, che approvava il progetto preliminare dell'autostrada A31 Valdastico Nord nel tratto compreso tra Piovene Rocchette e Valle

dell'Astico. Al Comune di Besenello, promotore del ricorso, va il nostro ringraziamento per il coraggio e la tenacia dimostrata nella salvaguardia del proprio territorio. Il nostro gruppo provinciale del Partito democratico continuerà a stare vicino ai Comuni e alle comunità che si oppongono alla costruzione di questa inutile opera. Al di là della sentenza rimane la politica e l'idea di Trentino che vogliamo costruire. Quest'opera stradale non ha alcuna utilità per il nostro territorio e porterebbe solo impatti negativi. Ogni dato finora prodotto ci dice che la Valdastico avrà effetti negativi per il Trentino e ogni studio finora prodotto ci dice che questa opera non è sostenibile né da un punto di vista ambientale né

economico. Quest'opera serve solo ad ottenere e serve principalmente per ottenere il rinnovo delle proprie concessioni autostradali. Ma il Trentino non è una terra di conquista in cui altri possono fare i propri comodi. Ci aspettiamo che il presidente Fugatti eviti in futuro di agire in maniera servile rispetto ai nostri vicini, ancorché suoi potenti compagni di partito. Il ruolo del presidente della Provincia autonoma di Trento è quello di tutelare il Trentino e i trentini. È l'unico modo per tutelarci, in questo caso, è quello di dire no alla Valdastico e continuare ad investire sulla mobilità sostenibile, sul potenziamento della ferrovia, sia sull'asta dell'Adige che nelle valli, e sullo spostamento del traffico da gomma a rotaia».